

BANDIERE ROSSE DA TUTTO IL LAZIO



Oltre centomila cittadini, provenienti da tutti i quartieri della città e da tutti i centri del Lazio, si sono concentrati ieri in piazza S. Giovanni per partecipare al comizio del PCI. NELLE FOTO: due momenti della grandiosa manifestazione.

Folla delle grandi occasioni in piazza S. Giovanni. Una selva di bandiere rosse, striscioni, di cartelli; molti, moltissimi giovani; operai che sono stati e sono protagonisti di aspre lotte; braccianti e contadini venuti da tutti i centri della regione; lavoratori del « polo industriale » Pomezia-Latina, piccoli dipendenti, artigiani, professionisti, intellettuali. Una partecipazione viva e calorosa, una testimonianza della volontà delle masse lavoratrici di contare, di essere consultate — come ha detto Togliatti — in un così delicato momento politico.

L'afflusso nella grande piazza — tradizionale teatro delle manifestazioni del Pci e del Primo Maggio — è cominciato con un'ora di anticipo su quella del comizio.

Un esercito di vigili urbani si è ben presto preoccupato di far deviare il traffico diretto verso la piazza, perché altrimenti si sarebbero creati ingorghi inestricabili. I cacciatori di autobus, abbandonate le auto e i camioncini, migliaia e migliaia di cittadini hanno continuato ad affluire a S. Giovanni per oltre un'ora; folti gruppi sono giunti quando già il comizio era iniziato da un bel po' e la piazza era gremitissima.

Il compagno comico, segretario regionale del Pci, ha aperto la manifestazione chiamando alla presidenza, oltre ai dirigenti del Comitato regionale e della Federazione comunista, e i parlamentari del Lazio, « quei compagni la cui presenza sottolinea la partecipazione e l'impegno dei termini dei comunisti romani e del Lazio nelle battaglie unitarie combattute in ogni ambiente sociale in ogni parte della nostra regione ». Sono stati chiamati il compagno Ciolli, membro del comitato di agitazione che dirige i gruppi di lavoro della far-Leo; il compagno Buttaroni licenziato dalla FERAM, e una delegazione di operai che occupano da ventiquattro giorni lo stabilimento; il compagno Felici, segretario della commissione interna della Viareggio di Aprilia (tra fabbrica e lungomare); la compagna Fiorella Pezzi, licenziata in tronco dalla Platex di Pomezia perché stava organizzando la commissione interna e la lotta per il contratto; i braccianti e i contadini impegnati nelle lotte unitarie per la terra e per il progresso; nel compagno, il compagno Belli, colono miglioratore di Alatri, che ha scontato 26 giorni di carcere per la lotta all'abusivismo; il compagno Camurri, bracciante di Maccarese e il compagno Lucchini, mezzadro di Orte, impegnati nelle battaglie rivendicative.

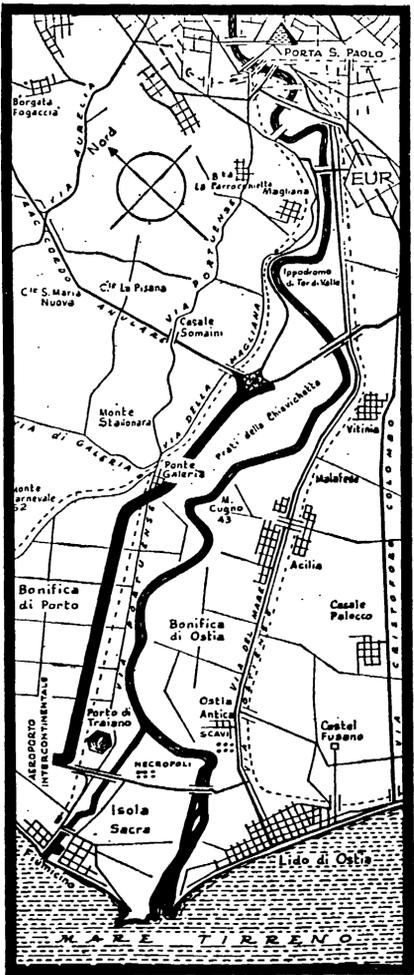
Modica ha anche chiamato i compagni Berardozzi di Civitavecchia e Ziladini di Valmontone, esponenti delle liste unitarie democratiche che domenica scorsa hanno clamorosamente sconfitto la nomina nelle elezioni della Università agraria; i compagni Lattanzi e Romani, appartenenti alla forte e combattiva categoria degli edili; il compagno Accioni, capostazione delle Ferrovie dello Stato; il compagno Mori, dirigente dei portuali di Civitavecchia; il compagno Buttaroni, postelegrafonico.

Sull'enorme palco, accanto ai dirigenti del Partito, c'erano gli operai della FERAM nelle loro tute blu, con un grande cartello: « I lavoratori della FERAM respingono i soprusi padronali », nella folla i cartelli dei comunisti dell'Isola Liri, di Cassino, Valmontone, Civitavecchia e di tanti altri centri. I compagni della cella dell'INPS avevano scritto: « I soldi ci sono. Che si aspetta per aumentare gli assegni familiari? », quelli dell'ENEL: « Chi è il congiunturista? Si sospenda l'innalzamento agli ex-monopoli elettrici ». Controllo democratico sull'ENEL per liquidare l'influenza dei monopoli. Altri slogan, altri concreti obiettivi sugli striscioni e sui cartelli.

I giovani della FGCI molti dei quali avevano fazzoletti rossi al collo, hanno circolato nella folla e hanno rapidamente raccolto cospicue somme per la stampa comunista.

Costerà 270 mila lire al metro

La Roma-Fiumicino in funzione a metà



In nero, il tracciato del tratto dell'autostrada aperto al traffico; si accede dal raccordo anulare

Contro i licenziamenti

Occupata la Ranieri

Da ieri due sono le fabbriche metallurgiche occupate a Roma dai lavoratori. Dopo gli operai della Feram, sono entrati ieri in lotta quelli della Ranieri con lo obiettivo d'impedire la smobilizzazione dell'azienda.

La direzione vuole infatti licenziare 40 dipendenti su 65 (e nei mesi scorsi ne ha già licenziati 30) asserendo di essere rimasta senza commesse. Inutile è stato il tentativo del sindacato unitario di arrivare ad un accordo che prevedesse un mese di ferie per tutti i dipendenti e un altro mese con orario ridotto; alla fine di agosto le parti sarebbero tornate a esaminare la situazione anche in relazione alla possibilità che il Comune dia alcune commesse alla Ranieri. L'azienda ha insistito nei licenziamenti; immediati i lavoratori hanno risposto occupando lo stabilimento.

L'altro tratto di autostrada sarà pronto forse tra un anno

La Roma-Fiumicino funziona a metà; cammina con una gamba sola. Non è forse destino delle autostrade italiane di zoppiare un poco, prima di acquistare la piena efficienza? Ieri il ministro Piacentini ha inaugurato il tratto che collega il grande raccordo anulare con l'aeroporto; a partire da oggi, il tratto (dodici chilometri circa, anzi per l'esattezza — 11.968 metri) sarà aperto al traffico. La lunghezza complessiva dell'autostrada, però, dalle porte dell'aeroporto di Fiumicino fino alla Magliana, sarà di 18 chilometri e 293 metri. Il secondo tratto sarà messo in funzione soltanto l'anno prossimo, se tutto va bene. L'ostacolo principale al progresso dei lavori — è cosa nota — sta nel viadotto della Magliana, a fianco della ferrovia Roma-Pisa; i pilastri di cemento armato già costruiti lo scorso anno, infatti, vennero ben presto inghiottiti dal terreno, privo assolutamente di consistenza. Il tratto delle « sabbie mobili » sarà ora superato con un nuovo viadotto, che avrà una sola luce: un « salto » di 145 metri. Si stanno infatti costruendo le spalle di questo ponte, che poggerà su pali di cemento armato i quali si spingeranno fino a 53 metri di profondità. La spesa prevista è di 650 milioni.

Il costo complessivo dell'autostrada è di circa cinque miliardi, diviso esattamente a metà fra i due tratti: 270 milioni, in media, al chilometro.

Le caratteristiche tecniche della strada la fanno assomigliare (con qualcosa in meno, però) all'Autostrada del Sole; la larghezza complessiva è di 23 metri; le corsie sono quattro; due le banchine laterali. Naturalmente, non manca la siepe antiabbagliante centrale, e un altro mese di formazione. Il tracciato è scorrevolissimo e non presenta difficoltà. La strada per Fiumicino è stata abbreviata di circa venti minuti.

Una cosa, tuttavia, colpisce il passeggero che si avventura sulla nuova autostrada, ed è la frettosità dei preparativi dell'ultima ora. Molti guard-rail sono ancora gettati ai lati del nastro d'asfalto, perché non vi è stato il tempo di metterli in opera. Qua e là la segnaletica stradale lascia ancora a desiderare. Si sa che il massimo dirigente dell'ANAS aveva molta fretta di aprire al traffico questo primo tratto (e si comprende anche come la crisi di governo debba aver precipitato gli eventi); un pochino più di calma in materia, tuttavia, non guastava mai. Tanto più che occorrerà attendere almeno per un anno la conclusione dell'autostrada, il sudatissimo tratto della Magliana.

Calla

È nato a Pittsburgh Jack Mazreku jr. Al padre felice Mr. Jack Mazreku neo vice presidente degli Istituti Akers, alla madre gentile signora Ester, ed alla sorellina Monique vivissime congratulazioni.

IL GAS NON C'ENTRA: DELITTO

Caterina Di Re era stata trovata morta nella sua abitazione ad Artena accanto ai rubinetti aperti del gas. Tutti avevano pensato ad un suicidio. Poi dopo 48 ore l'autopsia ha fatto esplodere la bomba: si trattava di un delitto...

Contadina strangolata

L'assassino di Artena è ancora in libertà: chi ha ucciso, strangolandola, Caterina Di Re di 60 anni, nella misera casupola di via del Convento, e ne ha trasportato il cadavere in cucina, aprendo poi i rubinetti del gas per far credere al suicidio, non ha ancora un nome e un volto. Per ventiquattro ore i carabinieri hanno creduto di aver identificato l'omicida. Hanno martellato incessantemente di domande la nuora della anziana contadina uccisa, sperando di coglierla in contraddizione, di farla crollare. Ma Gentilina Di Re ha resistito, contro-battendo, colpo su colpo. La sua fermezza ha convinto infine gli inquirenti che l'hanno rilasciato orientando in tutt'altra direzione le loro ricerche.

«Le indagini comunque si presentano difficilissime — hanno dichiarato ieri —. Manca il movente. La tesi dell'omicidio per rapina è insostenibile. D'altra parte nessuno portava rancore alla Di Re. Sembra quasi incredibile che abbiano ucciso...». Adde, comunque sono al vaglio degli investigatori gli alibi di tre persone che più o meno recentemente avevano avuto dei diverbi con la vittima.

Caterina Di Re viveva con il figlio Francesco, che lavora come manovale, e la nuora Gentilina di 30 anni.

L'omicida di Ponte Marconi

«L'ho minacciato è caduto in acqua»

Il giovane è stato arrestato dai carabinieri insieme alla vedova

Gianfranco Sacco, il giovane che ha confessato di aver lasciato annegare l'amico Giuseppe Maruccio, dopo una discussione durante la quale quest'ultimo lo aveva accusato di essere l'amante della moglie, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Gli investigatori sostengono infatti che il Sacco spinse in acqua l'altro, dopo averlo minacciato con la pistola, per non essere costretto ad interrompere la sua relazione con Isolina Maruccio, di 40 anni. Anche la donna, nella tarda serata, è stata arrestata; dovrà rispondere di complicità. La morte dell'uomo (aveva circa 40 anni) avvenuta il 29 ottobre dello scorso anno, era passata per un suicidio. Il corpo venne trovato a Ponte Galeria, nelle acque del Tevere, e non presentava nessuna traccia di violenza. Tutta la squallida vicenda è venuta alla luce durante il racconto fatto dal Sacco ai carabinieri, durante un interrogatorio.

«Quel pomeriggio — ha narrato fra i singhiozzi — Giuseppe m'invitò a fare una passeggiata. Siamo andati a Ponte Marconi; abbiamo lasciato lì la mia "giardinetta" e siamo scesi sul greto. Abbiamo litigato... Mi ha accusato di essere diventato l'amante della moglie, mentre lui era in galera. A un certo punto, ha estratto un coltello e ha fatto per colpirmi... avevo la pistola in tasca, l'ho tirata fuori... quando l'ha vista ha fatto un salto indietro, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel fiume. L'ho visto scomparire nell'acqua...».

Il cadavere del Maruccio venne ripescato dopo dieci giorni a Ponte Galeria e, dopo l'autopsia si pensò a un suicidio. Tuttavia i carabinieri continuarono nelle indagini e sorvegliarono in maniera particolare il Sacco, che si era trasferito in via Guido Castelnovo 38, con la moglie del morto, Isolina, e la figlia di quest'ultima, Franca, di 14 anni. L'altra sera, infine, durante un ennesimo interrogatorio, il giovane è crollato e ha confessato di aver causato la morte dell'amico. I carabinieri però non escludono che i fatti si siano svolti in maniera diversa da come il racconto di Isolina, e la figlia di quest'ultima, Franca, di 14 anni, ha fatto per colpirmi... avevo la pistola in tasca, l'ho tirata fuori... quando l'ha vista ha fatto un salto indietro, ha perso l'equilibrio ed è caduto nel fiume. L'ho visto scomparire nell'acqua...».

Il giorno
Oggi, sabato 4 luglio (185-180). Onomastico: Ulderico. Il sole sorge alle 4.41 e tramonta alle 20.13. Luna nuova il 9.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 60 maschi e 61 femmine. Sono morti 30 maschi e 24 femmine dei quali 6 minori del 7 anni. Sono stati celebrati 208 matrimoni.

Viaggio a Tokio
A Tokio per le Olimpiadi con l'ENAL. L'interessante viaggio, che comprende anche a Nuova Delhi, Hong Kong, Kaniura ed Istanbul, si svolgerà dal 15 al 29 ottobre e costerà 525.000.

Ambulatorio
Nei mesi di luglio e agosto le visite ambulatoriali all'ospedale Oftalmico provinciale saranno limitate al numero di 100 al giorno, per concedere al personale sanitario e di assistenza le ferie estive.

Concerto
Per il 190° anniversario della fondazione del corpo delle guardie di Finanza la banda musicale terrà questa sera alle 21.15, in piazza Campitello, un concerto che sarà diretto dal maestro Olivio Di Domenico.

Soggiorni
Soggiorni a Thun in Svizzera con l'ENAL dal 14 luglio al 14 settembre. I turni dureranno 15 giorni ciascuno. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

Comizi
GENAZZANO, ore 20, comizio con Cesare Fredduzzi; ARSIZIA, ore 20, comizio con Renato Borelli; CASTEL S. PIETRO, ore 20, comizio con Simona Mafla; CASTELLACCIO, ore 18.30, comizio con Roberto Panosetti; FIANO, ore 20, comizio con Nanto Agostinelli; CAPENA, ore 20, attivo di sezione con Ranalli.

Federale
Il C.F. e la C.F.C. sono convocati per mercoledì 3 luglio alle 18, nel salone di via Botteghe Oscure per discutere sulla situazione politica.

Gruppo consiliare
Il gruppo consiliare comunista è convocato in Federazione lunedì alle 16.30.

Riaperte
Biblioteche per ragazzi
Si sono riaperte le biblioteche all'aperto per i ragazzi. Esse funzioneranno al Parco di Trignano, al Colle Opio, a Villa Sciarra, al Parco della Vittoria a Monte Mario, al Parco del Turismo all'EUR. L'orario sarà il seguente: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 al tramonto nei giorni feriali; dalle 9 alle 13 nei giorni festivi. Possono frequentarle tutti gli allievi delle elementari.

Invito
Le sezioni sottodivise debbono presentare improrogabilmente entro mercoledì 3 luglio commissione elettorale, gli elenchi richiesti: Monte Sacro, Valmelina, Tufello, Marranella, Torrigliata, Villa Terzo, Nuova Gordiani, Prenestino, Tuscolana, Alberone, Appio Latino, M. Salaria, M. Mario, Garbatella, Monte Esquilino, Garbatella, Cinecittà, Ina-Casa.

Vigile notturno spara ai ladri
Il vigile notturno Fausto Fantoni ha sparato la scorsa notte sei colpi di pistola per intimorire i ladri che avevano scardato il cancello del negozio di elettrodomestici, situato in via Gregorio XI 65. I malviventi, approfittando anche del fatto che la strada è priva d'illuminazione, avevano legato un cavo all'auto di Giulio e ed erano quindi riusciti a scardinare la saracinesca. L'arrivo del vigile in motocicletta li ha costretti alla fuga e a un criminale tentativo d'invertimento. Sono esplosi sei colpi. I ladri sono fuggiti. Gli allievi della via si sono svegliati. La polizia ha constatato che dal negozio non era stato rubato alcunché.

Grave il figlio di Petrolini
Il figlio di Ettore Petrolini, Oreste, di 60 anni, abitante in via Sicilia 24, si trova in fin di vita all'ospedale « Villa San Pietro » sulla via Cassia dopo essere rimasto coinvolto in un'impressionante incidente stradale avvenuto verso le 16. Oreste Petrolini, che si trovava su una « Innocenti » condotta dalla signora Elena Valenzano, si stava dirigendo dalla Cassia verso il centro; durante il sorpasso di un autocarro, per evitare una macchina che sopraggiungeva in senso inverso l'auto andava a schiantarsi contro lo stesso camion. Anche la Valenzano è stata ricoverata in gravi condizioni al San Giacomo.

Si è costituito il vigile feritore
Il vigile urbano Vincenzo Macri, che l'altro pomeriggio, nel corso di una lite per motivi di traffico, acciollò Angelo Durighello, intervenendo come paciere, si è presentato ieri pomeriggio al Dottor Della Valle del commissariato Porta Pia. Ha detto di aver usato il coltello — trovato in campagna durante una gita — per la paura di essere aggredito. È stato denunciato a piede libero.

Idraulico si spara nell'officina
Un idraulico di 62 anni — Elio Ratti, abitante alla circoscrizione Nomentana 324 — si è ucciso ieri mattina esplodendosi un colpo di pistola alla tempia. È stato trovato dal figlio, nel suo laboratorio di via Gallio 21, nei pressi di piazza Bologna. A quanto sembra l'anziano artigiano soffriva di una grave malattia; ha lasciato un biglietto spiegandolo e chiedendo perdono ai familiari.

Cade da tre metri: è incolume
Romolo Di Seiccia (tre anni, via Giovanni da Castelbolognese 20) è precipitato al suolo, ieri, dalla terrazza sulla quale giocava. Lo hanno portato al San Camillo i preoccupatissimi genitori, ma lui non ha quasi nulla. Nel pauroso volo si è procurato solo qualche sbucciatura.